

**ATTO CAMERA**

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE 5/07714**

**Dati di presentazione dell'atto**

Legislatura: 16  
 Seduta di annuncio: 679 del 08/08/2012

**Firmatari**

Primo firmatario: [MANCUSO GIANNI](#)  
 Gruppo: POPOLO DELLA LIBERTA'  
 Data firma: 08/08/2012

Elenco dei co-firmatari dell'atto

<b>Nominativo co-firmatario</b>	<b>Gruppo</b>	<b>Data firma</b>
<a href="#">BARANI LUCIO</a>	POPOLO DELLA LIBERTA'	08/08/2012
<a href="#">DE LUCA FRANCESCO</a>	POPOLO DELLA LIBERTA'	08/08/2012
<a href="#">CICCIOLI CARLO</a>	POPOLO DELLA LIBERTA'	08/08/2012

**Commissione assegnataria**

Commissione: [XII COMMISSIONE \(AFFARI SOCIALI\)](#)

**Destinatari**

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELLA SALUTE
- MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELLA SALUTE delegato in data 08/08/2012

**Stato iter:** IN CORSO

**Fasi iter:**

MODIFICATO PER COMMISSIONE ASSEGNATARIA IL 08/08/2012

Atto Camera

Interrogazione a risposta in Commissione 5-07714  
 presentata da  
 GIANNI MANCUSO  
 mercoledì 8 agosto 2012, seduta n.679

MANCUSO, BARANI, DE LUCA e CICCIOLI. -

Al Ministro della salute, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

- Per sapere - premesso che:

i dati ISTAT indicano che il 75 per cento degli italiani consuma alcool (l'87 per cento degli uomini e il 63 per cento delle donne);

il primo bicchiere viene consumato all'età di 11/12 anni;

quella dei primi bevitori italiani è l'età più bassa dell'intera Unione europea (media UE 14,5 anni);

sono oltre 3 milioni i bevitori a rischio e 1 milione gli alcolisti;

il 7 per cento dei giovani dichiara di ubriacarsi almeno tre volte la settimana ed è in costante crescita il numero di adolescenti che consuma alcol fuori pasto (dal 15,5 per cento del 2001 al 18,8 per cento del 2011);

i rischi legati all'abitudine di bere e le possibili conseguenze che ne derivano possono coinvolgere, oltre a chi beve, i colleghi di lavoro, la famiglia e altre persone;

i rischi possono coinvolgere anche persone terze, come nel caso di incidenti stradali, sul lavoro, episodi violenti;

ogni anno sono attribuibili, direttamente o indirettamente, al consumo di alcool il 10 per cento di tutte le malattie, il 10 per cento di tutti i tumori, il 63 per cento di tutte le cirrosi epatiche, il 41 per cento degli omicidi, il 45 per cento di tutti gli incidenti, il 9 per cento delle invalidità o delle malattie croniche;

aumenta la quota di quanti adulti dichiarano di bere alcolici fuori pasto (dal 24,9 per cento del 2001 al 27,7 per cento del 2011);

cambia il tipo di bevande consumate: diminuisce la quota di chi consuma solo vino e birra e rimane invariata quella di chi consuma anche aperitivi alcolici, amari e superalcolici -;

se il Governo intenda promuovere una campagna informativa sui media a livello nazionale;

se il Governo intenda promuovere una campagna informativa nelle scuole, al fine di informare i giovani sui rischi da alcolismo.(5-07714)